

**Festival Areniano. La Carosi e Giuliacci sono i protagonisti. Dirige Oren**  
**«Aida» alla decima rappresentazione**

Il Festival Areniano propone, questa sera (alle 21.15), la decima rappresentazione di *Aida* di Giuseppe Verdi. La compagnia di canto si conferma nella sua totalità come nelle recite precedenti, con Micaela Carosi (nella foto Brenzoni) nel ruolo del titolo e Piero Giuliacci nel ruolo di Radames; Ambrogio Maestri e Tichina Vaughn saranno rispettivamente Amonasro e Amneris. Completano il cast Vi-

tali Kowaliow nel ruolo di Ramfis, Carlo Striuli in quello del Re, Carlo Boschi che è il messaggero e Antonella Trevisan che invece interpreta la sacerdotessa. Myrna Kamara, Giovanni Patti e Ghislaine Valeriani saranno i ballerini solisti nella coreografia di Vladimir Vassiliev.

*Aida* torna anche quest'anno nell'allestimento di Franco Zeffirelli che firma la regia e la scenografia; i costumi sono di Anna Anni mentre il

maestro Daniel Oren dirige i complessi artistici areniani. L'opera avrà ulteriori repliche anche nel mese di agosto (mese in cui l'inizio delle rappresentazioni è anticipato di un quarto d'ora rispetto a luglio ed è quindi fissato per le 21) e più precisamente nei giorni 4, 7, 14, 18, 21, 25, 28, 31.

Per avere altre informazioni e per le prenotazioni, ci si può rivolgere allo 045/8005151 - www.arena.it



**Jazz in villa. Il trombettista con la big band Ritmo Sinfonica a Pescantina**  
**Per la chiusura arriva Kyle Gregory**

È uno spaccato vario e multiforme che va dallo swing degli anni '30 fino al jazz-rock di Herbie Hancock quello che proporrà stasera (alle 21) a villa Bertoldi di Pescantina, per l'ultimo appuntamento della rassegna "Jazz in villa", la big band Ritmo Sinfonica Città di Verona diretta da Marco Pasetto, che come ospite solista avrà il trombettista Kyle Gregory (nella foto). Il grande organico della big band Città di Verona dalla fine del '97 è guidata da Pasetto e da allora ha

già registrato cinque cd in cui ha ospitato musicisti prestigiosi provenienti dalle fila del jazz italiano. Nato a Indianapolis nel 1962, Gregory ha studiato tromba classica e jazz alla Berklee School of Music, nelle Università dell'Indiana e del North Colorado, conseguendo il primo di tre diplomi nel 1984 sotto la guida William Adam e David Baker, due fra i più importanti insegnanti degli Stati Uniti. Per cinque anni ha ricoperto la cattedra di studi jazzistici all'Università Bradley

a Peoria, Illinois. Ha collaborato in diversi contesti con noti artisti jazz e pop fra cui Paul Motian, Louis Sclavis, Bob Mintzer, The Spinners, The Temptations, Liza Minnelli. Si è trasferito con la famiglia a Verona nel 1998. La rassegna "Jazz in villa" è stata organizzata dall'associazione villa Bertoldi in collaborazione col Comune di Pescantina e con la direzione artistica di Luciano Zorzel. In caso di maltempo, ci si trasferisce al teatro Comunale. **Luigi Sabelli**

**Verona Folk Festival. La musica positiva dell'ensemble irlandese dona energia anche nei momenti più ricchi di pathos**

# Chieftains, la gioia di vivere

*Il leader Paddy Moloney brilla per verve e senso dell'umorismo*

Ma che sapore ha una serata irlandese? Chi ha assistito l'altra sera al concerto dei Chieftains (nella foto Brenzoni) a Montorio potrebbe rispondervi con il sorriso sulle labbra. Dopo il terribile flop del Fairport Convention con Richard Thompson a Colonna Veneta e la defezione di Alan Stivell, il Verona Folk Festival prende una boccata d'ossigeno con il concerto dei Chieftains, ospitati all'esterno del Castello di Montorio in uno spazio suggestivo soprattutto per i musicisti. L'ensemble irlandese riesce a trasmettere gioia di vivere con una musica positiva anche nei momenti più ricchi di pathos ma soprattutto grazie alla verve e al senso dell'umorismo del leader Paddy Moloney.

*Nei momenti d'insieme il gruppo rivela una decisa tenuta strumentale. Il punto più alto della serata è un tema dalla colonna sonora di Barry Lyndon*

per poi dirigersi verso un inglese aspro. Già dal primo brano si impongono sul palco due ballerini canadesi scoperti da Moloney in un pub, Jon e Nathan Pilatzke (Jon è anche un abile violinista). Un concerto dei Chieftains è un'esperienza irlandese musicale globale

e include dunque anche il ballo dei due irlandesi di seconda generazione, spettacolari nel mescolare acrobazie degne di maestri del tip tap. E nei momenti d'insieme che il gruppo mostra una decisa tenuta strumentale (qualcuno pensa potrebbero andare avanti all'infinito...). Certo è suggestivo - e non solo per le connessioni tra America/bluegrass e Irlanda/folk - il medley tratto dall'album *Another country*, un successo del 1992, nominato per un paio di Grammy Award, come il successivo *Down the old plank road*, altro progetto "americano" del 2000 («Ma si sono messe di mezzo le Dixie Chicks e il premio l'hanno vinto loro»), ha commentato Moloney). Nell'assolo si mette in evidenza il chitarrista Clem O'Brien, altrove utilizzato in versione ritmico. Il punto più alto della serata è un tema tratto dalla colonna sonora di *Barry Lyndon*, intitolato *Women of Ireland*. Moloney lo dedica all'amico scomparso, l'arpista Derek



Bell, una delle colonne dei Chieftains, perché «amava le donne d'Irlanda». Con *Guadalupe* si spostano idealmente in Galizia ma la vocalist Ivonne non convince. A colpire è invece la band al completo in una trascinate *The rocky road to Dublin*, la strada rocciosa che porta a Dubli-

no. «La faremo pietra per pietra», spiega Paddy, facendo riferimento ai Rolling Stones che eseguivano con loro il pezzo nell'album *The long black veil*. Le prime battute sono in realtà una versione irlandese di *Satisfaction* e nessuno riesce a trattenere un sorriso. Poi colma il cuore di tutti il flauto di

Matt Molloy, in assolo per *Love of my heart*, seguito dall'arpa di Triona Marshall. Ma è ancora l'ironia di Moloney a chiudere la serata. Trascinato fuori per i bis insieme agli altri Chieftains, mormora: «Eh, lo so, non avete una casa dove tornare... Che disgrazia!». **Giulio Brusati**

**Verona rock. Ultime battute del concorso stasera a Caprino**

# Bifo band e Vic Pulsar festeggiano i 4 finalisti

Deltaland, la verde e fresca conca di Caprino, si è animata in modo anomalo durante questi dieci giorni di "Verona rock". L'altra sera, ad esempio, si respirava la stessa atmosfera dei raduni rock del passato, con oltre 1.000 spettatori d'ogni età seduti sul prato, in una specie di enorme picnic, al suono della bella musica che è stata proposta ogni sera. Tanti giovani artisti hanno potuto mostrare le loro qualità, esibendosi accanto ai "big". Anche gli ospiti più affermati, come Bruno Marini, si sono divertiti percependo l'atmosfera magica del luogo e dando il meglio nelle jam session improvvisate con i Nexus. La manifestazione di "provincia in festival" sta ormai avviandosi al termine con la finalissima del concorso di stasera e l'appendice di domani, che vedrà esibirsi i primi tre classificati, in una cornice di festa tutta brasiliana. Gli ospiti della serata sono entrambi di rilievo. La Bifo Band è nata nel '93



grazie all'iniziativa di Claudio "Bifo" Bassi, che ha saputo creare attorno a sé una vera e propria officina artistica, fatta di musica d'autore, teatro e danza. La line-up attuale affianca a Bifo, Terry Veronesi, Mirko Ribul, Andrea Bazzoni, Fede Squaruzzi e Ottavio Giacopuzzi.

Vic Pulsar and the Squasars è un progetto parallelo a quello degli Achi ed in continuo mutamento. Gli ingredienti sono rock 'n roll, beat e punk, oltre ai maggiori successi degli Achi. Il leader non intende svelare la formazione, che riserverà delle sorprese. (r.o.c.)

**Festival promenade. I due musicisti a Rivoltella di Desenzano in un pezzo del grande autore tedesco**

# Murari, Minzi e Beethoven

*«La Sonata a Kreutzer» per il violinista e il pianista*

Quando il grande scrittore russo Lev Tolstoj scrisse il suo racconto lungo *La sonata a Kreutzer*, pubblicato poi nel 1891, volle affrontare il tema della grande passione e degli effetti sugli esseri umani, narrando di un individuo di nome Pozdnysev che, durante un viaggio in treno, confessa a uno sconosciuto la propria colpa segreta: aver presentato alla moglie un seduttore e abile musicista, facendo scattare la miccia di un gioco dai risvolti tragicamente beffardi.



co italiano e straniero (un buon 70% costituito da turisti tedeschi) che ha assistito alle esecuzioni. «Ho girato il mondo con questo repertorio, mai prima d'ora proposto in integrale», spiega Murari che ha eseguito in particolare la *Kreutzer* al Kennedy Center di Washington e al

Lincoln Center di New York. Quando, nel 1991, l'attore-regista Giancarlo Sbragia operò la riduzione teatrale del racconto di Tolstoj lo portò in tournée per tutta Europa, volle al suo fianco, come solista, proprio Murari che la suonò ben 158 volte nel-

Il concerto conclude una rassegna che, tra Garda e Torri, ha avuto buon riscontro di pubblico anche straniero

l'arco di un anno, tanto quanto durò la fortunata trasferta. «*La Sonata a Kreutzer*», sottolinea Murari «è di estrema modernità nonostante sia tutt'altro che semplice sotto l'aspetto compositivo. È un'opera di grande fascino, ampie dimensioni e una struttu-

ra studiata, costellata di temi ben definiti». «Il Festival Promenade», spiega Annaluna D'Agosto, vicepresidente dell'Accademia dei Sinestesi, «rientra nel progetto globale Garda Amphitheater Fest, che ha l'obiettivo di dare visibilità e sviluppo culturale a quel territorio della provincia di Verona denominato anfiteatro delle colline moreniche. Si tratta del pittoresco e accogliente territorio veronese fatto di residui della glaciazione e dotato di un clima ottimo che lo rende unico nel suo genere. L'Accademia dei Sinestesi intende proteggere e difendere l'entroterra ma anche "arricchirlo" con eventi culturali di diversa tipologia e quindi con la musica classica, il jazz, il cinema, il teatro e le arti visive. Questo per far meglio scoprire le nostre risorse geografiche ed umane agli abitanti e svelarle ai turisti». **Michela Pezzani**

**Festival Diverso. Gran finale con un concerto che si preannuncia di alto livello**



Già dalla presenza dei campionamenti, e dal fatto che il gruppo incide per la prestigiosa e ben indirizzata etichetta Compagnia Nuova Indie, si può dire che il gruppo è un grande linee "inquadra" la poetica dei Radicanti. Una sorta di world music che al patrimonio tradizionale pugliese/medi-

terraneo, che il gruppo non smette di ricercare sul campo, combina sonorità attuali e contaminate tra folk, fusion, attitudine all'improvvisazione, ve-nature pop e rock. L'ultima raccolta dell'ensemble, la quinta, s'intitola *La corsa* ed è uscita a giugno, sempre per la CNI.

# Tradizione pugliese e venature di folk: sul palco i Radicanti

Si conclude stasera a Legnago, con un concerto prevedibilmente di alto livello, il Festival Diverso, denominazione scelta quest'anno per la quinta edizione della rassegna "Terra & Libertà", organizzato dal locale comitato Arci Nuova Associazione con il patrocinio e il contributo dell'Amministrazione comunale legnaghesa. Alle 22.30 (alle 20.30 verrà invece proiettato il film *Hotel Ruanda*), al parco comunale ad ingresso libero, salirà sul palco l'ensemble pugliese dei Radicanti, con Fabrizio Pipoli (voce e percussioni), Enzo Granella (voce e chitarra acustica), Giuseppe De Trizio (mandolino e chitarra classica, è l'"anima" della formazione), Adolfo La Volpe (chitarra elettrica e campionamenti), Vittorio Gallo (sassofono, nella foto), Pierpaolo Martini (basso) e Daniele Abbinate (batteria).

Spese, ai fiati, Massimo La Zazzera, frequente collaboratore del gruppo, che abbiamo apprezzato qualche giorno fa, nella rassegna dei "Concerti Scaligeri", con l'ensemble Musica Officialis. Nel precedente album, *Lettere migranti*, anche una composizione su una poesia di Paul Verlaine. I Radicanti hanno esordito discograficamente nel 1999 con *Echi di gente*, giuliano accolto positivamente dalla critica specializzata. Musica antica anche al parco Cotoni di San Gio-

**Al conservatorio**

**Per l'ultima serata il Tango Quintet nelle musiche di Astor Piazzolla**

Si chiude al conservatorio la XIII edizione dei Concerti del chiostro con un omaggio alle musiche di Astor Piazzolla eseguite da Tango Quintet. Il gruppo, che vede impegnati Sabrina Reale al pianoforte, Enrico Balboni al violino, Giuliano Fracasso all'acordeone, Michele Calgaro alla chitarra elettrica e Claudio Bortolamai al contrabbasso, proporrà le *Cuatro Estaciones Portenas* nella prima parte, mentre nella seconda il Concerto para Quintetto, Oblivion, Contrabajissimo, Esqualo, Adios Nonino e Libertango. Il concerto, che avrà inizio alle 21, è a ingresso libero. (c.z.)

**S. Mauro Saline**

**Britten e Weiner con l'orchestra Balkan Symphonjeta**

Nella pieve di San Morè, a San Mauro di Saline è in programma oggi (alle 16) il secondo appuntamento della rassegna concertistica "Lessina da ascoltare", realizzata con il contributo della Comunità montana della Lessina e dell'assessorato alla Cultura Popolare della Provincia. Protagonista è l'orchestra da camera Balkan Symphonjeta diretta da Luca Pozza che proporrà la Simple Symphony di Britten, la serenata per archi op. 20 in mi.min di Elgar, e il divertimento op. 20 n.° 1 di Weiner. Il concerto, realizzato con la partecipazione del comune di San Mauro di Saline, è a ingresso gratuito.

**Bella musica ed effetti speciali a Cavaion**

**Tributo ai Pink Floyd in stile Division band**

Una serata di stile Pink Floyd tra buona musica, spettacoli laser e giochi di luce ben studiati ha riscosso caldi applausi tra il numeroso pubblico accorso all'arena esiva Torcolo di Cavaion per l'appuntamento voluto dall'Amministrazione comunale e dall'assessorato alle manifestazioni. *The Italian Pink Floyd Tribute Show* della Division band è uno spettacolo di oltre due ore, ben curato nell'esecuzione tecnica e nei particolari che ha fatto il giro del Nord Italia, ma non solo. La formazione veronese, che attualmente è una delle cover band più richieste su tutto il territorio nazionale per quanto riguarda la musica dei Pink Floyd, ha fatto tappa anche nella suggestiva cornice del teatro, greco di Taormina, con una platea proveniente da tutta Italia. La scaletta musicale dello spettacolo ha abbracciato anche a Cavaion i maggiori successi del famoso gruppo rock inglese, eseguiti con grinta dai dodici musicisti della band, nata dalla collaborazione tra alcuni esponenti del noto gruppo Big One. Dopo cinque anni di attività tra il 2000 e il 2005, infatti, la formazione si è scissa proprio per promuovere il nuovo progetto musicale dedicato ai Pink Floyd. I componenti del gruppo hanno dunque una certa esperienza alle spalle; a Cavaion hanno suonato senza mai abbandonarsi a inutili esibizionismi. Così, vanno dritte al cuore le sonorità create dal mix degli strumenti, dalla voce solista e dalle tre coriste di supporto (dotate di voci straordinarie che meriterebbero forse maggiore spazio e attenzione), nonché da una scenografia molto suggestiva che avvolge il pubblico in fasci di luce laser e fumi, quasi ad annullare la divisione tra palco e platea. **Camilla Madinelli**

# SCHLECKER

**COSMETICA PROFUMERIA DROGHERIA**

**sconto 35%!**

Scottex carta igienica 4 maxi rotoli **1,94**

**sconto 35%!**

Sole lavatrice 18 misurini 1,75 kg. (kg.=1,35) **2,37**

**sconto 35%!**

nuovi locali commerciali carcasì! **848 694 658**

Fax: 0432-576601 www.schlecker.com

**sconto 35%!**

**SCHLECKER ringrazia di cuore**

**sconto 35%!**

L'Angelica doccia assortite 250 ml. (lt.=3,36) **0,84**

**sconto 35%!**

Cera di Cupra bianca vaso 100 ml. **2,92**

**sconto 35%!**

Nipiol omogeneizzati carne assortiti 4 x 80 gr. (kg.=7,28) **2,33**

**sconto 35%!**

Coca Cola bipacco 2 x 1,5 lt. (lt.=0,85) **1,94**

**SCHLECKER SUPER OFFERTA**

STAMPA A COLORI DA RULLINO 135 MM.

10 x 15	0,10	10 x 15	0,15
13 x 19	0,15	13 x 19	0,20

**SCHLECKER ... PIU' DI 13.750 NEGOZI IN EUROPA. Ulteriori Informazioni: www.SCHLECKER.com**